

## COMMISSIONE VII

## CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

7.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 GIUGNO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO SEPIA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE COSTANTE PORTATADINO

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sostituzioni:</b>		<b>Proposte di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Seppia Mauro, <i>Presidente</i> .....	3	Castagnola ed altri: Realizzazione dell'Esposizione internazionale di Genova 1992 sulle « Esplorazioni marittime, i mezzi e gli strumenti di navigazione dall'età di Colombo ai giorni nostri » (1278);	
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):		Baghino ed altri: Iniziative editoriali espositive e di restauro per la realizzazione dell'esposizione internazionale di Genova 1992, in occasione delle celebrazioni del centenario della scoperta dell'America (2640) .....	13
Borse di studio per giovani laureati e diplomati residenti nel Mezzogiorno (2364) .....	3	Portatadino Costante, <i>Presidente</i> .....	13, 14 15, 16, 17
Seppia Mauro, <i>Presidente</i> .....	3, 5, 8, 10, 11, 13	Astori Gianfranco, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali</i> ....	14, 15, 16
Galasso Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i> .....	7	Baghino Cesco Giulio .....	17
Gelli Bianca .....	4, 6, 10, 11, 13	Carelli Rodolfo, <i>Relatore</i> .....	17
Poli Bortone Adriana .....	4, 5, 11, 12	<b>Votazione segreta:</b>	
Portatadino Costante, <i>Relatore</i> ....	5, 6, 9, 10, 11	Portatadino Costante, <i>Presidente</i> .....	17
Rallo Girolamo .....	12		
Ruberti Antonio, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i> ..	3, 5, 6, 10, 11, 12		

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9.**

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

**Sostituzioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, terzo comma, del regolamento, i deputati Cerofolini e Orsini sostituiscono i deputati Pietrini e Costa, per l'intera discussione delle proposte di legge Castagnola ed altri 1278 e Baghino ed altri 2640.

Comunico, inoltre, che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, i deputati Fachin Schiavi, Castagnola, Manfredi e Baghino sostituiscono per la seduta odierna i deputati Cordati Rosaia, Nicolini, Matarrese e Tatarella.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Borse di studio per giovani laureati e diplomati residenti nel Mezzogiorno (2364)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Borse di studio per giovani laureati e diplomati residenti nel Mezzogiorno ».

Ricordo che nella seduta dell'11 maggio era stato chiesto al Governo di fornire precisazioni sull'attività informativa del CNR nel Mezzogiorno.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca*

*scientifica e tecnologica.* Il problema fondamentale che è emerso dietro questa vicenda è quello relativo alla difficoltà di graduare le borse di studio nel tempo in relazione alla cadenza triennale del finanziamento. In effetti il primo anno è già passato e ci si era chiesti se lo stanziamento relativo a tale periodo, di 75 miliardi di lire, avrebbe dovuto riguardare un provvedimento relativo al bando contemporaneo di tutte le borse di studio. È sembrata più ragionevole l'ipotesi di cercare una gradualità nel tempo, come del resto era già emerso in sede di discussione generale.

Si è pensato di correlare, pertanto, l'utilizzazione di questo fondo con quello dei 740 miliardi di lire relativi all'intervento dell'accordo di programma definito tra il CNR ed il ministro per il Mezzogiorno, relativo a 3400 borse di studio da erogare nell'ambito del triennio. A tal proposito ho sollecitato il presidente del CNR a darci la sua opinione. Il professor Rossi Bernardi mi ha comunicato che il CNR: « valutate le possibilità complessive in tema di borse di studio a favore di giovani laureati e diplomati del Mezzogiorno, previste a partire dal 1988, a carico rispettivamente dell'intervento straordinario e dell'intervento di cui alla legge finanziaria, dichiara la propria disponibilità a coordinare opportunamente i due interventi. Ciò è altamente auspicabile poiché il numero complessivo di tali borse di studio è molto elevato e richiede, per sua natura, attente valutazioni, nonché l'adozione di precise priorità di intervento ed una temporizzazione graduata nel tempo di tale iniziativa ». Mi sembra che la soluzione prospettata sia e pertanto in grado di superare le diffi-

coltà di cui avevamo parlato. A mio avviso lo strumento dell'ordine del giorno sarebbe il più opportuno e mi posso fin d'ora impegnare ad accoglierne uno che solleciti il Governo all'utilizzazione di tale strumento.

BIANCA GELLI. Il ministro della ricerca scientifica ci ha senz'altro aiutato a capire quali difficoltà si nascondono dietro al provvedimento al nostro esame. Dobbiamo ritenere che le borse di studio in oggetto facciano parte di un intervento ordinario e che il disegno di legge presentato a tal proposito dal Governo sia un « atto dovuto », poiché nella legge finanziaria per il 1988 sono stati già stanziati i 75 miliardi di lire previsti per la copertura del provvedimento medesimo.

Non va però dimenticato che tale intervento ordinario deve essere inserito nell'ambito delle linee generali e degli obiettivi prioritari relativi all'accordo di programma firmato tra il CNR ed il ministro per il Mezzogiorno l'8 marzo 1988 ed approvato dal CIPE.

A questo proposito, ci sembra necessario prevedere uno stretto collegamento fra l'intervento previsto con il provvedimento che stiamo esaminando e gli obiettivi e le finalità previsti dal piano generale per il Mezzogiorno (e ciò viene confermato dalla lettera del direttore del CNR, professor Rossi Bernardi). Presenteremo pertanto formale emendamento.

Per quanto riguarda l'indicazione del limite massimo di età fissato nel testo del disegno di legge, riteniamo che sia meglio evitare tale esplicita indicazione (29 e 22 anni rispettivamente per laureati e diplomati) per evitare di creare differenze fra le borse di studio ordinarie e quelle previste dal provvedimento in discussione, che differiscono, appunto, da quelle ordinarie soltanto per il fatto di essere destinate esclusivamente ai giovani residenti nel Mezzogiorno. Anche questo è un argomento che affronteremo in un emendamento formale. Tale precisazione ci sembra necessaria anche per quanto riguarda l'ammontare delle borse di studio, sempre al fine di attenersi ai criteri già previsti

dal CNR nei confronti dei borsisti ordinari.

L'obiettivo del provvedimento che stiamo esaminando è quello di arrivare a raddoppiare l'attuale presenza di risorse umane a disposizione della ricerca scientifica nel Mezzogiorno; ci domandiamo se, in un momento di carenza strutturale nel sud, non sia più opportuno prevedere che le borse di studio in questione possano essere impiegate anche al nord o addirittura all'estero — e non esclusivamente nell'ambito del CNR — purché ad utilizzarle siano giovani residenti nel Mezzogiorno. Per coprire le spese di una eventuale trasferta si potrebbe prevedere una maggiorazione motivata, appunto, dalla trasferta.

Naturalmente, a nostro avviso, importante e prioritario è l'aspetto della qualificazione delle risorse giovanili nel Mezzogiorno: è ormai necessario abbandonare lo strumento delle misure assistenziali ed in questo senso può essere opportuna un'utilizzazione delle borse di studio in strutture attrezzate e qualificate che non siano esclusivamente quelle del CNR. Queste considerazioni a mio avviso sono degli importanti elementi di chiarificazione che era doveroso illustrare al fine di inserire le leggi, che trovano applicazione nel Mezzogiorno, nel più ampio quadro normativo che fino ad oggi ha regolato il sistema degli interventi per le aree meridionali. Mi riferisco in particolare alle leggi n. 64 e n. 46.

Il provvedimento oggi al nostro esame è atteso da tempo; auspichiamo che si giunga rapidamente alla sua approvazione al fine di consentire l'assegnazione delle borse secondo il programma stabilito.

ADRIANA POLI BORTONE. Nel corso della precedente seduta, il nostro gruppo aveva rivolto alla presidenza una richiesta di chiarimenti che avremmo voluto fossero più precisi di quelli oggi forniti.

Onorevole ministro, la lettera del presidente del CNR di cui ella ha testè dato lettura, cosa aggiunge a quanto noi già non sapevamo? Cosa aggiunge agli impe-

gni già presi in sede di intesa definitiva tra CNR e ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno? Non credo che il CNR si possa sottrarre agli impegni stabiliti dalla legge!

Signor ministro, lei che è sempre così preciso nel rispondere alle richieste di documentazione avanzata dalla Commissione, nei giorni scorsi ci ha fatto pervenire anche una ricca documentazione che riguarda le intese e i programmi del suo Ministero.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Si tratta di documenti già approvati dal CIPE, non sono solo delle proposte!

ADRIANA POLI BORTONE. In relazione al finanziamento del primo triennio 1988-1990, vi è uno scadenario che prevede, nella prima fase, un impegno dell'intervento straordinario di circa il 70 per cento della spesa complessiva, lasciando a carico del CNR la restante quota del 30 per cento. Tale rapporto nel successivo triennio, secondo i programmi, verrebbe a modificarsi con l'assegnazione al CNR dell'onere del 60 per cento della spesa complessiva.

La grande preoccupazione del nostro gruppo è che nel disegno di legge al nostro esame — a proposito del quale non comprendiamo l'inspiegabile fretta di giungere alla sua approvazione — non vengono chiariti alcuni punti meritevoli di approfondimento. Attualmente, infatti, il CNR risulta inadempiente nei confronti degli impegni assunti per il Mezzogiorno d'Italia. Sono previsti 318 posti in organico che a tutt'oggi non sono stati ancora coperti: non si comprende perché ciò sia avvenuto!

Un intervento qualificato nel Mezzogiorno dovrebbe essere volto non tanto a risolvere i problemi contingenti di occupazione, ma a garantire la futura occupazione creando delle occasioni di formazione professionale che possono essere in seguito utilizzate dall'intero sistema economico del Mezzogiorno. In questo senso

riteniamo che tale intendimento del CNR non venga rispettato.

Che cosa si stabilirebbe approvando il disegno di legge in esame? Si affermerebbe semplicemente che il CNR è autorizzato a bandire — in coerenza con quale linea non si sa! — i concorsi per le borse di studio. Non si sa che cosa possano significare tali borse se non la creazione di strumenti assistenziali.

L'intesa fra CNR e Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, firmata l'8 marzo 1988 e approvata dal CIPE, non viene di fatto applicata nel caso di approvazione del provvedimento, perché esso non impegna il CNR in nulla. A nostro avviso l'ordine del giorno preannunciato non è uno strumento sufficiente a garantire l'adempimento del programma relativo al prossimo biennio. Troppe volte abbiamo approvato ordini del giorno e risoluzioni rimasti del tutto disattesi! Questo provvedimento non impegnerebbe nessuno, tanto meno un CNR inadempiente.

Non riteniamo opportuno giungere con tanta fretta all'approvazione del disegno di legge perché lo consideriamo un provvedimento bisognoso di attento esame e di modifiche al fine di inserirlo nel giusto modo all'interno dell'ordinamento relativo agli interventi nel Sud. Vorremo, infatti, sapere dal rappresentante del Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno quali siano state le iniziative adottate nelle aree meridionali nell'ambito della ricerca. Mi riferisco ad iniziative effettivamente adottate, non a quelle rimaste sulla carta! Teoricamente, infatti, esistono cinque centri di ricerca di cui, però, non abbiamo mai sentito parlare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. La premessa del provvedimento al nostro esame è senz'altro costituita dalla preesistenza dell'accordo (diventato atto esecutivo dopo l'approvazione del CIPE) tra CNR e Governo per un piano di inter-

vento nel Mezzogiorno che darà luogo alla creazione di nuovi centri di ricerca e al potenziamento di quelli esistenti. In questo modo, nel 1990, anno in cui avrà termine l'effetto del provvedimento che istituisce le borse di studio per i giovani del Mezzogiorno, oltre ai 318 posti coperti nel frattempo, vi saranno altri 1200 nuovi posti di lavoro per ricercatori nel solo CNR.

D'altra parte, riteniamo che il piano relativo all'istituzione delle borse di studio non deve essere rivolto alla formazione di personale da impiegare esclusivamente nelle iniziative del Consiglio nazionale delle ricerche. Ciò, infatti, creerebbe una doppia illusione: il sorgere di aspettative eccessive rispetto alle possibilità del CNR di soddisfarle; il diffondersi della convinzione che le borse di studio prefigurino un automatico passaggio all'interno di tale istituto.

Credo che occorra essere onesti con noi stessi ed esprimere chiaramente le reali intenzioni del Parlamento e del Governo: le borse di studio non significano automatico inserimento negli organici del Consiglio nazionale delle ricerche; lo dimostra la sproporzione tra le 6 mila borse di studio complessive nel triennio previste dal disegno di legge al nostro esame, e quelle ordinariamente bandite dall'Istituto rispetto ai 1200 posti di lavoro programmati dal piano di intervento nel Mezzogiorno. È evidente, quindi, la mancanza di concatenazione tra i due fatti.

Alcuni colleghi hanno affermato che si tratta di una scelta di carattere assistenziale e che, come tale, deve essere respinta. Naturalmente, il voto in Parlamento testimonia un'assunzione di responsabilità politica da parte di ciascun parlamentare e di ciascun gruppo; credo, però, che questa iniziativa non dovrebbe essere cancellata, poiché è destinata a valorizzare il fattore umano, componente determinante nel campo della ricerca e dell'innovazione, tendendo nello stesso tempo a rifuggire dalla logica di precostituire delle « nicchie » in cui collocare singole persone, le quali hanno già avuto il

vantaggio di poter godere di una formazione specialistica attraverso le borse di studio messe in palio.

Per quanto riguarda i rilievi più specifici da avanzare, ritengo opportuno mantenere il limite massimo di età previsto dal disegno di legge, anche se, forse, il tetto di 29 anni può sembrare restrittivo per alcuni corsi di laurea molto lunghi, per esempio medicina o ingegneria, in considerazione anche degli obblighi militari. Mi sembra comunque opportuno mantenere un limite di età, affinché sia ancora più chiaro che si tratta di un'iniziativa volta alla formazione dei giovani e non alla creazione di nuovi posti di lavoro precari.

Per lo stesso motivo, ritengo che la proposta di differenziare l'ammontare delle borse di studio, aggiungendo un'indennità di trasferta nel caso comportassero soggiorni all'estero, potrebbe ingenerare degli equivoci in relazione all'eventuale inserimento stabile negli organici del CNR.

BIANCA GELLI. A mio parere, infatti, era meglio non indicare affatto l'ammontare delle borse di studio.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Per quanto riguarda l'utilizzazione delle borse di studio all'estero o in aree diverse dal Mezzogiorno, si tratta di un'ipotesi del tutto ovvia; un'esplicitazione in tal senso, pertanto, mi sembra superflua. Non mi pare che nel provvedimento vi sia una restrizione di carattere geografico relativa al luogo di utilizzazione delle borse di studio; ciò che è importante è la coerenza con il piano generale di intervento, le competenze necessarie possono venire acquisite ovunque.

Ho predisposto un ordine del giorno che presenterò successivamente, dopo la replica del ministro e la votazione degli emendamenti.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Devo fare una precisazione preliminare: con la presenta-

zione al Parlamento del provvedimento in discussione, il Governo ha compiuto un atto dovuto, essendo già previsto nella legge finanziaria lo stanziamento relativo; voglio, anzi, aggiungere che sono rimasto piuttosto amareggiato nel constatare — nel momento in cui ho assunto questo incarico — che l'analogo stanziamento del 1987 non è ancora stato utilizzato. Anche per questo mi sembrava fosse dovere del Governo predisporre tempestivamente il disegno di legge relativo, cosa che è stata fatta in novembre.

Ormai, anche il 1988 sta per finire e ritengo che sia necessario approvare una legge che renda disponibili le risorse stanziare, a meno che non si metta in discussione lo stanziamento di 75 miliardi.

La legge finanziaria assegna questi soldi a fronte di borse di studio del Consiglio nazionale delle ricerche; il Governo deve soltanto dare un'autorizzazione che riconosca l'autonomia dell'ente o, in alternativa, predisporre un piano dettagliato per l'assegnazione delle borse di studio medesime.

È assolutamente indispensabile un intervento per aumentare il numero dei borsisti nel sud; le cifre sono drammatiche: ci sono 9 mila ricercatori, mentre per arrivare alla media nazionale ne occorrerebbero altri 17 mila.

Il punto di riferimento del provvedimento è un'intesa di programma approvata dal CIPE, di conseguenza il dispositivo della legge non poteva che essere molto semplice.

La preoccupazione emersa nel corso della discussione, condivisa anche dal relatore, relativa alla opportunità di una graduazione nel tempo, mi sembra giusta; per questo aspetto, però, ci si può affidare all'impegno assunto dal CNR in tale direzione.

Per quanto riguarda gli interventi nel Mezzogiorno elementi più precisi sono contenuti nel secondo numero del notiziario dedicato a questi temi: in esso sono indicati gli interventi previsti dall'ENEA e dall'INFN, nonché l'individuazione di una politica globale nel settore.

Mi permetto di sollecitare l'approvazione finale su questo disegno di legge, sul quale non vi è preclusione da parte del Governo ad eventuali modifiche migliorative che comunque rientrino nella natura di uno strumento tendente alla formazione e qualificazione dei giovani. Andare oltre il limite dei 29 anni di età significa rientrare nella vecchia forma assistenziale che lo Stato ha già previsto tante volte, con scarsi risultati. Anche se è spiacevole, bisogna pur dire che un diplomato arrivato a 31 anni di età non è più giovane, soprattutto se si considera l'attuale mercato del lavoro e la necessità di confrontarsi con il medesimo.

Da questo punto di vista i limiti di età attualmente previsti dal primo comma mi sembrano giusti ed opportuni, affinché i soggetti interessati, terminato il periodo di formazione legato al godimento della borsa di studio, possano trovare credibili prospettive di impiego all'interno del sistema produttivo (e qui ci si potrebbe richiamare al sistema inglese del *new blood*, «nuovo sangue»). Purtroppo, è necessario un minimo di crudeltà per rendere il sistema sufficientemente qualificato.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Condivido quanto esposto ora dal ministro Ruberti; desidero, però, aggiungere alcune considerazioni.

Per quanto riguarda l'attività degli istituti di ricerca del Mezzogiorno, è in parte condivisibile l'insoddisfazione espressa dalla onorevole Poli Bortone circa la situazione attuale. Al giudizio generale, però, va aggiunto che questi istituti, recentemente costituiti o in corso di creazione nel sud, hanno una esperienza limitata ad un breve periodo di attività; debbono quindi acquisire le loro tradizioni ed in questo senso vi è necessità di incoraggiarli e potenziarli. Il peso effettivo che tali istituti hanno nel Mezzogiorno è sufficiente a coprire solo per un terzo la richiesta di ricerca da parte dei giovani; è quindi ovvio che per gli altri due terzi di tale richiesta occorrerà prevedere strumenti adeguati.

A mio avviso, è necessario arrivare ad una definizione più precisa di quella attuale delle sedi (università, centri di ricerca aziendali o privati italiani, ma anche esteri, purché qualificati) presso le quali potranno svolgersi le attività di ricerca legate al godimento delle borse di studio. A tale scopo si potrà utilizzare lo strumento dell'ordine del giorno, o quello del regolamento attuativo della legge che si sta per approvare. In questo senso sono convinto che non si debbano privilegiare solo le accademie scientifiche.

Per quanto riguarda l'importo delle borse di studio in questione (1 milione 800 mila lire mensili per i laureati e 1 milione 500 mila lire mensili per i diplomati), ci sembra che non siano necessarie modifiche, poiché tali somme dovrebbero servire a garantire un periodo di perfezionamento e non di *stage* prolungato, che pure sarebbe auspicabile. Anche da questo punto di vista è bene prevedere indicazioni precise.

Altri miglioramenti formali, che non sarà possibile inserire nel testo oggi all'esame di questa Commissione, potranno essere recepiti in un ordine del giorno con il quale il Governo darà assicurazione al Parlamento di effettivo conseguimento degli obiettivi previsti dal provvedimento medesimo.

Infine, desidero aggiungere che è necessario che l'elargizione delle borse di studio in questione avvenga in correlazione al piano generale approvato dal CIPE tra il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e il Consiglio nazionale delle ricerche. Non va dimenticato, infatti, che esiste una « aspettativa » — nell'esperienza pluridecennale del nostro paese — da parte di chi percepisce le borse di studio, nel senso che queste sono considerate come un pre-ingaggio ad un posto di lavoro vero e proprio; in questo senso, non si farebbe altro che produrre « precariato » ed alimentare i ben noti problemi di « sistemazione ». Se desideriamo, nella misura del possibile, eliminare tale tendenza alla formazione di precariato — che in questo caso

non sarebbe esigua — è necessario stabilire una finalizzazione delle borse.

In questo senso sarebbe opportuno colmare la sperequazione esistente nell'assegnazione delle borse di studio nel CNR.

La seconda raccomandazione che il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno rivolge alla Commissione riguarda il fatto che se analoghi disegni di legge o manifestazioni di fabbisogno di personale specializzato dovessero essere avanzate in futuro, sarebbe necessario considerare anche le esigenze del sistema economico, prevedendo nella formulazione dei bandi di concorso delle norme che evitino il persistere di quel *decalage* inevitabile che intercorre tra la conclusione della borsa di studio e il primo avviamento al lavoro.

Affinché la pressione, che fatalmente si determinerà, per il fatto che molte migliaia di giovani riterranno di avere tutti i titoli per ottenere una permanente sistemazione occupazionale, venga accolta ed incanalata, è necessario operare nella direzione di un inserimento di tali giovani verso la ricerca e le attività produttive.

Queste sono le osservazioni che il Ministero intende manifestare affinché il provvedimento in esame raggiunga gli effetti desiderati. Naturalmente il dicastero si ripromette di fornire tutti i contributi che il Governo ed il CNR vorranno richiedere.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

#### ART. 1.

1. Il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) è autorizzato a bandire, in coerenza con le linee del piano generale di intervento nel Mezzogiorno, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, concorsi per l'attribuzione di borse di studio a carattere biennale, non rinnovabili, in favore di giovani laureati e giovani diplomati di età, rispettivamente, non superiore a ventinove e ventidue anni compiuti alla data del



bando e residenti alla stessa data nelle regioni meridionali, definite ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

2. Il bando deve prevedere, oltre ai requisiti di partecipazione, l'ammontare lordo dell'assegno mensile, non superiore rispettivamente a lire 1 milione e 800 mila per il borsista laureato e a lire 1 milione e 500.000 per il borsista diplomato.

3. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 25.000 milioni per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990, si provvede mediante utilizzo dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, nel capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Contributo al CNR per borse di studio per giovani laureati nel Mezzogiorno ».

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Gli onorevoli Gelli, Ceci Bonifazi e Soave hanno presentato i seguenti emendamenti:

*All'articolo 1, comma 1, alle parole: con le linee sostituire le parole: con gli obiettivi e finalità.*

1. 1.

*All'articolo 1, comma 1, sopprimere da: di età fino a: del bando e.*

1. 3.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Le suddette borse di studio sono borse ordinarie del CNR e sono utilizzate prioritariamente presso gli organi di ricerca del CNR e comunque presso istituti di ricerca nazionali ed internazionali di riconosciuta competenza nei settori connessi con gli obiettivi e le finalità previste al comma 1.

1. 4.

Il relatore, onorevole Portatadino, ha presentato i seguenti emendamenti:

*All'articolo 1, comma 1, dopo le parole: non rinnovabili, inserire le parole: da concludere entro il 31 dicembre 1990.*

1. 2.

*Al comma 2 aggiungere le seguenti parole: In caso di utilizzazione all'estero delle borse di studio, il bando prevede la corresponsione di una indennità pari a quella corrisposta ordinariamente dal CNR per le borse fruite all'estero.*

1. 5.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Signor presidente, nell'esaminare gli emendamenti presentati dagli onorevoli Gelli, Ceci Bonifazi e Soave, rimane in me il dubbio sulla necessità di introdurre nuove procedure di fruibilità delle borse di studio oggetto del provvedimento al nostro esame. Comunque, il relatore si rimette al Governo lasciando a quest'ultimo la scelta del sistema di finanziamento delle trasferte all'estero e del fatto se tali trasferte debbano essere o meno a carico dei fondi ordinari a disposizione del CNR.

Per quanto riguarda l'emendamento 1. 1, il relatore esprime parere favorevole in quanto si tratta di un'utile precisazione.

Per quanto riguarda il mio emendamento 1. 2, devo dire che si tratta dell'accoglimento del parere espresso dalla Commissione bilancio con il quale si chiedeva espressamente che il piano di utilizzazione delle borse di studio non oltrepassasse la scadenza del 31 dicembre 1990, data di esaurimento delle previsioni del bilancio triennale 1988-1990.

Per le motivazioni precedentemente esposte, esprimo parere contrario all'emendamento 1. 3 ed invito i proponenti a ritirarlo. Sono altresì contrario alla previsione della sostituzione del secondo comma come previsto da questo emendamento, che ritengo superfluo in quanto non vi è alcuna norma che rechi l'obbligo

dell'utilizzazione delle borse di studio esclusivamente all'interno delle strutture del CNR. Ritengo comunque che il contenuto dell'emendamento 1. 4 dovrebbe essere più utilmente inserito all'interno di un ordine del giorno. Invito pertanto i presentatori a ritirarlo ed a trasformarlo in ordine del giorno.

ANTONIO RUBERTI. *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* Aderisco al parere del relatore per quanto riguarda gli emendamenti 1. 1 e 1. 3; sono favorevole agli emendamenti 1. 2 e 1. 5 del relatore.

Ritengo che l'emendamento 1. 4 riguardi una specificazione che potrebbe essere inserita in un ordine del giorno; si tratta, comunque, di un emendamento aggiuntivo più che sostitutivo. In esso si precisa che le borse di studio possono essere utilizzate in sede nazionale o internazionale, in laboratori di ricerca scientifica e industriale; per quanto riguarda l'eventuale integrazione finanziaria, sempre in un ordine del giorno, si potrebbero prevedere delle maggiorazioni adeguate, secondo le norme usuali del CNR in questi casi.

BIANCA GELLI. Inserire queste precisazioni nel testo del provvedimento, anziché affidarle ad un ordine del giorno, mi sembra preferibile per una maggiore chiarezza della legge; gli ordini del giorno, del resto, producono spesso scarsi effetti.

In riferimento alla maggiorazione della borsa di studio quando venga utilizzata all'estero, sono decisamente favorevole; non ho presentato un emendamento al riguardo, poiché mi risulta che il CNR automaticamente aumenta l'importo corrisposto nei casi di spostamento all'estero.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore.* Se l'emendamento presentato come sostitutivo viene trasformato in aggiuntivo, il parere del relatore è favorevole.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca*

*scientifica e tecnologica.* Propongo una nuova formulazione dell'emendamento:

*All'articolo 1, dopo il comma 2, aggiungere:* Le suddette borse di studio sono utilizzate presso gli organi di ricerca del CNR, istituti universitari e di ricerca nazionale, stranieri o internazionali della rete scientifica o di quella del sistema produttivo di beni e di servizi di riconosciuta competenza nei settori connessi con gli obiettivi e le finalità di cui al comma 1.

BIANCA GELLI. Aderiamo all'emendamento così come riformulato dal Governo.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore.* Ritengo che questa formulazione sia utile e necessaria ed esprimo pertanto parere favorevole.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*All'articolo 1, comma 1, aggiungere:* Il piano di riparto delle borse di studio deve essere formulato tenendo conto delle scelte operate nell'intesa di programma 8 marzo 1988 sottoscritta tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e il CNR.

1. 6.

Poli Bortone, Rallo.

*All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: di età con le parole: di età non superiore ai 29 anni.*

1. 7.

Rallo, Poli Bortone.

Desidero far rilevare che, in base al secondo comma dell'articolo 94 del regolamento, si applica anche in Commissione la norma per cui emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi debbono essere presentati di regola prima dell'ini-

zio della discussione degli articoli cui si riferiscono. Eravamo appunto nella fase di discussione dell'articolo 1.

Accetto di derogare a tale norma nella seduta odierna, comunicando, tuttavia, che è mia intenzione dare ad essa applicazione rigorosa in futuro, onde consentire un ordinato sviluppo delle discussioni.

**COSTANTE PORTATADINO, Relatore.** Esprimo parere contrario sull'emendamento 1. 6, perché se lo stesso è considerato aggiuntivo dal proponente ripete un concetto già espresso dal primo comma dell'articolo unico; se, invece, viene inteso quale emendamento sostitutivo del primo comma, non riesce a migliorare la formulazione del disegno di legge, che ritengo preferibile.

Anche per quanto riguarda l'emendamento 1. 7, esprimo parere contrario.

**ANTONIO RUBERTI, Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.** Mi pare che l'unica differenza rispetto al testo del provvedimento sia costituita dal riferimento all'intesa di programma invece che al piano generale; ciò potrebbe rappresentare una scelta limitativa, poiché sicuramente vi saranno altri interventi nel Mezzogiorno oltre quelli previsti da questa intesa, per esempio quelli predisposti in base alla legge n. 64.

Personalmente, quindi, mi sembra preferibile la dizione contenuta nel disegno di legge con la specificazione « con gli obiettivi e le finalità previste » che comprende al suo interno anche l'intesa di programma — che ne costituisce anzi un pilastro fondamentale — ma non si esaurisce in quella. Sono comunque contrario agli emendamenti 1. 6 e 1. 7.

**ADRIANA POLI BORTONE.** Non ritiro il mio emendamento, perché a mio parere, fare riferimento ad un piano generale per il Mezzogiorno significa dare la possibilità al CNR di offrire borse di studio

anche in settori non interessanti per le professionalità meridionali, cosa che si verificherà puntualmente.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento 1. 1, sul quale relatore e Governo hanno espresso parere favorevole.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'emendamento 1. 2 del relatore, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

*(È approvato).*

Passiamo all'emendamento 1. 3. Il relatore aveva rivolto ai presentatori un invito a ritirarlo.

**BIANCA GELLI.** Nel dichiarare di aderire a tale invito, preciso che avevamo presentato questo emendamento poiché intendevamo « coprire » una generazione che non aveva avuto la possibilità di usufruire di borse di studio.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento 1. 4 nella nuova formulazione proposta dal Governo, accolta dal presentatore, sulla quale il relatore ha espresso parere favorevole.

*(È approvato).*

Passiamo all'emendamento 1. 6.

**BIANCA GELLI.** Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione di tale emendamento perché gli obiettivi previsti dall'intesa di programma dell'8 marzo 1988 sono già oggetto di un ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento 1. 6, contrari relatore e Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento 1. 7, contrari relatore e Governo.

Poiché i deputati segretari sono incerti sull'esito della votazione, dispongo di effettuare la controprova.

(È respinto).

ADRIANA POLI BORTONE. Protesto vivacemente contro questo modo di procedere. A mio avviso, non era affatto incerto l'esito della votazione, nel senso che l'emendamento da me presentato era stato approvato. Non condivido il comportamento del presidente che impedisce un sereno svolgimento dei lavori e abbandonano pertanto quest'aula.

GIROLAMO RALLO. Desidero dichiarare chiaramente che considero anch'io irregolare la controprova della votazione sull'emendamento 1. 7!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1. 5, favorevole il Governo.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Portatadino, Fincato e Gelli hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« VII Commissione della Camera,

preso atto del parere favorevole della V Commissione espresso sul disegno di legge « Borse di studio per giovani laureati e diplomati nel Mezzogiorno » (A.C. 2364) a condizione che al comma 1 si fosse precisato che la durata del Programma di borse di studio abbia durata triennale in conformità alla determinazione dell'onere e alla copertura indicata al comma 2;

considerato che in data 30 marzo 1988 il CIPE ha approvato le linee generali dell'intesa di programma intervenuta tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e il CNR per il riequilibrio dell'incidenza dell'attività scientifica dell'Ente nel Mezzogiorno comportante tra l'altro, l'attivazione, da parte del CNR, di complessive oltre 3.400 borse di formazione nel triennio 1988-1990:

ritenuto che i due strumenti debbano provvedere allo sviluppo equilibrato nel tempo dell'intervento pubblico nella formazione e il potenziamento delle attività terziarie nel Meridione, nel quadro dell'impegno straordinario per il Mezzogiorno del CNR,

impegna il Governo

ad assicurare la coordinata e graduale attivazione delle borse di studio autorizzate dal presente provvedimento, con quelle previste dall'intesa di programma fra il CNR medesimo e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di cui alla delibera CIPE in data 30 marzo 1988, al fine di realizzare una offerta di occasioni di formazione del personale tecnico e scientifico costante nel triennio. Tali borse di studio saranno prioritariamente utilizzate per il potenziamento dell'attività di ricerca degli organi del CNR ivi esistenti e da crearsi nell'ambito della intesa di programma CNR-Ministero per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, nonché delle attività di ricerca dei progetti strategici per il Mezzogiorno e della attività dei consorzi di ricerca, a partecipazione del CNR collocati nel Mezzogiorno ».

0/2364/1/7

ANTONIO RUBERTI, *Ministro per il coordinamento dell'iniziativa per la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Portatadino ed altri.

GIROLAMO RALLO. Signor presidente, onorevole ministro, lo spirito della legge che stiamo per votare non può che trovarci pienamente consenzienti; abbiamo, però, delle riserve sul modo con cui è stata strutturata. Il tentativo del nostro gruppo di renderla più accettabile è stato purtroppo vano, poiché i nostri emendamenti sono stati respinti. La legge, pertanto, rimane caratterizzata dai difetti che ho già sottolineato, aggravati da ulteriori imperfezioni, introdotte con l'approvazione di alcuni emendamenti.

Per tutti questi motivi, il MSI-destra nazionale si asterrà dal voto, pur riconoscendo — ripeto — la validità dello spirito e delle intenzioni del provvedimento.

BIANCA GELLI. Il nostro gruppo è decisamente favorevole a questo disegno di legge; siamo convinti, infatti, che sia necessario avviare con rapidità il processo di formazione dei giovani meridionali. Anche se ci rendiamo conto delle difficoltà interpretative che dal provvedimento al nostro esame possono sorgere, preannunciamo il nostro voto positivo.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Per consentire ai deputati di partecipare alle votazioni in corso in Assemblea, sospendo la seduta che sarà ripresa alle ore 12.

**La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 12.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
COSTANTE PORTATADINO

**Discussione delle proposte di legge Castagnola ed altri: Realizzazione dell'Esposizione internazionale di Genova 1992 sulle « Esplorazioni marittime i mezzi e gli strumenti di navigazione dall'età di Colombo ai giorni nostri » (1278); Baghino ed altri: Iniziative editoriali, espositive e di restauro per la realizzazione dell'esposizione internazionale di Genova 1992, in occasione delle celebrazioni del quinto centenario della scoperta dell'America (2640).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle propo-

ste di legge di iniziative dei deputati Castagnola, Biondi, Cerofolini, Chella, Cordati, Faraguti, Filippini, Forleo, Lagorio, Manfredi, Montessoro, Orsini, Sanguineti e Zoppi: « Realizzazione dell'Esposizione internazionale di Genova 1992 sulle "Esplorazioni marittime, i mezzi e gli strumenti di navigazione dall'età di Colombo ai giorni nostri" »; Baghino, Rallo, Poli Bortone e Tatarella: « Iniziative editoriali, espositive e di restauro per la realizzazione dell'esposizione internazionale di Genova 1992, in occasione delle celebrazioni del quinto centenario della scoperta dell'America ».

Ricordo che la Commissione aveva elaborato in sede referente un testo unificato delle proposte di legge al nostro esame.

Su tale testo le Commissioni I e V hanno espresso parere favorevole.

La Commissione VIII ha inviato oggi il seguente parere:

« La Commissione VIII, rilevato che il nuovo testo per le profonde innovazioni che contiene richiama all'attenzione una specifica competenza della VIII Commissione; sottolineata la funzione primaria che l'ente individuato assume soprattutto attraverso i poteri straordinari derivanti dalle deroghe previste nell'articolo 4; rilevato altresì che la configurazione dell'attività dell'ente è carente per quanto riguarda il sistema dei controlli sugli atti e complessivamente la vigilanza sull'ente stesso,

esprime parere favorevole,

a condizione che:

all'articolo 2, comma 1, all'inizio si aggiunga "La realizzazione delle opere";

all'articolo 3, il comma 1 venga sostituito dal seguente:

"1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 30 giugno 1993, le amministrazioni pubbliche interessate sono tenute a mettere a disposizione dell'Ente Colombo '92 le aree, gli uffici e i manufatti rica-

denti nel perimetro espositivo. Le aree, gli uffici e i manufatti interessati sono dall'ente definiti sulla base del progetto già approvato dal Bureau International des Expositions. La realizzazione delle opere di carattere permanente, secondo le competenze dell'Ente previste all'articolo 2, dovrà avvenire direttamente a cura dell'ente nel rispetto delle procedure di legge per le opere pubbliche ed eventuali concessioni per la gestione delle stesse dovranno improrogabilmente scadere entro il 30 giugno 1993»;

all'articolo 4, sia soppresso il comma 1, che riguarda materia di competenza della VIII Commissione, con richiamo dell'articolo 93, comma 4, del regolamento ».

L'onorevole Carelli ha facoltà di svolgere la relazione.

RODOLFO CARELLI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, le finalità del provvedimento in esame sono già state ampiamente discusse in sede referente. Si tratta ora di pervenire ad una rapida approvazione per consentire una tempestiva realizzazione delle opere e dei programmi. Raccomando quindi un sollecito *iter*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. A nome del Governo, esprimo soddisfazione per il passaggio immediato alla discussione degli articoli e preannuncio la presentazione di un emendamento migliorativo all'articolo 1.

RODOLFO CARELLI, *Relatore*. Propongo che sia adottato come testo per l'esame degli articoli il testo unificato delle proposte di legge elaborato dal Comitato ristretto in sede referente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

#### ART. 1.

1. Nella ricorrenza del quinto centenario della scoperta dell'America avrà luogo a Genova dal 15 maggio al 15 agosto 1992 « Colombo '92 », Esposizione internazionale specializzata avente come tema « Cristoforo Colombo: la nave e il mare ».

2. Ai fini degli adempimenti previsti dalla Convenzione concernente le Esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928 e ratificata con legge 3 giugno 1978 n. 314, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali, nomina, con proprio decreto, il Commissario generale dell'Esposizione.

3. Il Commissario cura i rapporti con il Bureau International des Expositions, rappresenta lo Stato italiano negli atti relativi alla Esposizione, svolge le attività di promozione delle iniziative presso gli Stati esteri e intrattiene relazioni con i partecipanti stranieri. Il Commissario generale rappresenta il Governo italiano ai fini degli adempimenti previsti dalla Convenzione sulle Esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928.

4. Per il finanziamento delle predette attività è autorizzata la spesa annua di 1 miliardo di lire a decorrere dal 1988. Il commissario è tenuto a presentare entro il 31 ottobre al Ministro dei beni culturali e ambientali il piano annuale di attività; è tenuto altresì a presentare il rendiconto semestrale delle spese nonché, entro il 1° luglio 1993, il rendiconto finale.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

*All'articolo 1 comma 4, sostituire alle parole: delle predette attività le parole: dell'attività del commissario.*

1. 1.

RODOLFO CARELLI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento presentato dal Governo

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo 1. 1, favorevole il relatore.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 2.

1. La preparazione, l'organizzazione, il funzionamento e la gestione dell'Esposizione sono affidati all'Ente denominato « Colombo '92 », già costituito dalla Regione Liguria, dalla provincia, dal Comune, dal Consorzio autonomo del porto di Genova e dalla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Genova. L'ente ha personalità giuridica di diritto pubblico.

2. Allo svolgimento delle attività dell'Ente concorre lo Stato con un contributo di 295 miliardi da ripartire in sei esercizi. Le spese di funzionamento dell'Ente sono a carico dei soggetti di cui al primo comma.

3. L'Ente è tenuto a presentare, per l'approvazione, entro il 31 ottobre, il preventivo annuale delle spese e, per il relativo riscontro di competenza, il rendiconto delle somme ricevute dallo Stato al Ministero dei beni culturali ed ambientali ed al Ministero del tesoro entro tre mesi dalla chiusura di ogni anno solare. Entro sei mesi dalla definitiva conclusione dell'Esposizione, l'Ente presenta altresì il rendiconto finale delle spese.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento che recepisce il parere della VIII Commissione:

*All'articolo 2, comma 1, premettere le parole: La realizzazione delle opere.*

2. 1.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 1.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 2, con la modifica testé apportata.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 3.

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 30 giugno 1993, le amministrazioni pubbliche interessate sono tenute a mettere a disposizione dell'Ente « Colombo '92 » le aree, gli edifici e i manufatti ricadenti nel perimetro espositivo sottoposto all'approvazione dal Bureau International des Expositions e definito dall'Ente stesso, ivi compresi quelli destinati alla realizzazione di opere di carattere permanente.

2. Le opere di carattere permanente che saranno realizzate entrano a far parte del demanio statale a partire dal 1° luglio 1993. Esse sono concesse in via prioritaria agli enti di cui al comma 1 dell'articolo 2.

3. Dalla data di cui al precedente comma l'Ente « Colombo '92 » è soppresso e cessano le funzioni del Commissario.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento che recepisce il parere della VIII Commissione:

*All'articolo 3, sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e

fino al 30 giugno 1993, le amministrazioni pubbliche interessate sono tenute a mettere a disposizione dell'Ente « Colombo '92 » le aree, gli uffici e i manufatti ricadenti nel perimetro espositivo. Le aree, gli uffici e i manufatti interessati sono dall'ente definiti sulla base del progetto già approvato dal Bureau International des Expositions. La realizzazione delle opere di carattere permanente, secondo le competenze dell'ente definite dall'articolo 2, dovrà avvenire direttamente a cura dell'ente nel rispetto delle procedure di legge per le opere pubbliche ed eventuali concessioni per la gestione delle stesse dovranno improrogabilmente scadere entro il 30 giugno 1993.

3. 1.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Il Governo è favorevole all'emendamento presentato dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 3. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 4.

1. Le aree, gli edifici e i manufatti di cui all'articolo 3, nonché quelli per l'adeguamento delle relative opere di urbanizzazione, sono destinati all'Esposizione anche in difformità dalle previsioni degli strumenti urbanistici in vigore.

2. Per gli interventi edilizi nella zona espositiva è richiesta la concessione rilasciata dal Sindaco, ai sensi della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

3. Per gli interventi su edifici soggetti ai vincoli di cui alle leggi 1° giugno 1939, n. 1089, e 29 giugno 1939, n. 1497, resta fermo l'obbligo delle autorizzazioni previste dalle medesime leggi.

4. Resta ferma la competenza dell'ufficio del Genio Civile in materia edilizia.

5. Per le opere di cui al presente articolo non si applica il disposto dell'articolo 3 della legge 28 gennaio 1977 n. 10.

6. I progetti interessanti la realizzazione degli spazi e delle sedi espositive, nonché quelli per l'adeguamento delle relative opere di urbanizzazione, hanno natura di opera pubblica. L'approvazione dei progetti medesimi da parte dell'ente equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento che recepisce il parere della VIII Commissione:

*All'articolo 4, sopprimere il comma 1.*

4. 1.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. Il Governo è favorevole all'emendamento presentato dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 4. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli 5 e 6 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 5.

1. Per i fini di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 300 miliardi da ripartire in sei esercizi a decorrere dal 1987.

2. All'onere relativo al quadriennio 1987-1990, pari a complessive lire 90 miliardi si provvede, quanto a lire 15 miliardi per il 1987 mediante utilizzo dello



stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1987, utilizzando l'accantonamento « Esposizione Internazionale di Genova per il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America » e quanto a lire 25 miliardi per ciascuno degli esercizi 1988, 1989 e 1990, mediante utilizzo dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1988, utilizzando l'accantonamento « Expo Mondiale di Genova per l'anno 1992 per le celebrazioni colombiane ».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

#### ART. 6.

1. La presente legge entra in vigore il giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della Repubblica.

(È approvato).

Il relatore ha presentato il seguente nuovo titolo: « Realizzazione dell'esposizione internazionale specializzata "Genova '92" avente come tema "Cristoforo Colombo: la nave e il mare" ».

Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CESCO GIULIO BAGHINO. Nell'esprimere il mio voto favorevole, dichiaro il mio compiacimento per l'approvazione del provvedimento che mi auguro sia trasmesso con urgenza all'altro ramo del Parlamento affinché possa finalmente diventare legge dello Stato, anche in considerazione dell'imminenza delle manifesta-

zioni che con tale provvedimento finanziamo.

PRESIDENTE. Le proposte di legge saranno immediatamente votate a scrutinio segreto. Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato al coordinamento formale del testo.

Pongo in votazione questa proposta:  
(È approvata).

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Borse di studio per giovani laureati e diplomati e residenti nel Mezzogiorno » (2364):

Presenti .....	27
Votanti .....	25
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	13
Voti favorevoli .....	25
Voti contrari .....	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amalfitano, Borri, Buonocore, Cafarelli, Carelli, Casati, Castagnola, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Follena, Gelli, Masini, Michelini, Pintor, Portatadino, Quercioli, Sangiorgio, Savino, Seppia, Soave, Tesini, Veltroni Viti, Willeit.

Si sono astenuti:

Poli Bortone, Rallo.

Proposte di legge Castagnola ed altri (1278) e Baghino ed altri (2640), in un testo unificato e con il seguente titolo: « Realizzazione dell'esposizione interna-

zionale specializzata "Genova '92", avente come tema "Cristoforo Colombo: la nave e il mare" » (1278-2640):

Presenti e votanti .....	28
Maggioranza .....	15
Voti favorevoli .....	28
Voti contrari .....	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amalfitano, Baghino, Baruffi, Bernocco  
Garzanti, Buonocore, Carelli, Casati, Ca-

stagnola, Cerofolini, Di Prisco, Fincato, Gelli, Masini, Manfredi, Mensorio, Michelini, Pinto, Poli Bortone, Portatadino, Orsini, Rallo, Sangiorgio, Savino, Seppia, Soave, Tesini, Viti, Willeit.

**La seduta termina alle 12,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO